

Coordinato da Valeria Lai

Agenzia Adiconsum - anno XXII - n. 63 - 8 novembre 2010

Stampato in proprio in novembre 2010

In questo numero:



Tv digitale: lo switch-off in Veneto

**Polizze mutui: il Tar del Lazio
accoglie il ricorso Abi**

Telecomunicazioni

- Tv digitale: lo *switch-off* in Veneto
- Arriva il registro pubblico di chi rifiuta le telefonate a fini commerciali o promozionali
- Servizi pubblici online: Adiconsum partecipa al *network* europeo ADDME!

Assicurazioni

- Polizze mutui: il Tar del Lazio accoglie il ricorso Abi

Trasporti

- Il servizio ferroviario sia garantito su tutto il territorio

Credito e finanza

- Celebrata il 28 ottobre l'86^a giornata del risparmio, ma solo il 36% degli Italiani riesce ancora a risparmiare

Energia

- Adiconsum: Il risparmio energetico passa dall'efficienza energetica

Dai territoriali

- Iva al 10 % sul metano utilizzato da condomini: l'Adiconsum di Policoro (MT) assiste l'utenza

Test
per consumatori

periodico settimanale
di informazione e studi
su consumi, servizi, ambiente

Tv digitale: lo switch-off in Veneto

Da martedì 9 novembre Adiconsum fra la gente del Veneto che non riceve informazioni dalla Regione.

Riprende il 9 novembre da Belluno, in Veneto, il Tour "Digitale Chiaro" di Adiconsum nelle città del Nord Italia coinvolte dallo *switch-off*, cofinanziato da Tivù e TivùSat.

Adiconsum sopperisce così all'assenza della Regione Veneto, che a 20 giorni dallo *switch-off* non ha ancora realizzato nessun tipo di intervento e che addirittura con il proprio sito internet, fermo ai primi del 2010, fa falsa informazione, fornendo date sbagliate circa la prossima chiusura dell'analogico.

I cittadini veneti, inoltre, ancora attendono di sapere se potranno avvalersi di installatori convenzionati (cioè con etica e prezzi garantiti), come accade nelle altre regioni, oppure dovranno provvedere per proprio conto, esponendosi al rischio di possibili speculazioni.

Il progetto dell'Adiconsum prevede, nel centro di ogni città, la presenza del *Tv Digital Exhibition*, uno stand itinerante completamente attrezzato con televisori HD e 3D e decoder terrestri e satellitari funzionanti, collegati a parabola e antenna.

I consumatori potranno chiedere gratuitamente agli esperti di Adiconsum informazioni dettagliate su come affrontare il prossimo *switch-off* (ad esempio: come scegliere il decoder e/o il televisore, come usare gli apparati, quali possono essere i problemi legati alla ricezione, ecc.).

Numerose le segnalazioni di comportamenti scorretti degli antennisti

Intanto Adiconsum continua a ricevere da tantissimi consumatori, visitatori dello stand itinerante e del portale online "Digitale Chiaro", segnalazioni relative al comportamento non ottimale e non rispettoso della corretta informazione degli installatori d'antenna.

I casi eclatanti riguardano Milano, dove sono presenti solo 2 installatori, e il Veneto, che indica installatori solo in due province.

Gli accordi presi a livello istituzionale con i rappresentanti di categoria prevedono che il passaggio alla tv digitale non debba creare timori eccessivi fra gli utenti, per evitare inutili e costosi interventi all'antenna. Purtroppo ci risulta che in molte aree del nord Italia la tendenza sia quella invece di diffondere false notizie circa indispensabili nuovi orientamenti delle antenne di ricezione per cambi di allocazione dei ripetitori, senza i quali sarebbe impossibile vedere la tv dopo lo *switch-off*, il tutto creato con lo specifico scopo di fare interventi inutili presso le famiglie incrementando il fatturato degli artigiani interessati. I maggiori danneggiati sono proprio le fasce di cittadini con minor reddito che ovviamente credono a chi si dice esperto.

Tali comportamenti e la scarsa adesione degli installatori stanno anche vanificando gli accordi regionali basati sull'etica e sul prezzo concordato.

Adiconsum ribadisce che con gli impianti singoli, se la visione dell'analogico è ottimale, non servono adeguamenti all'antenna e che, comunque, eventuali interventi devono essere effettuati dopo lo spegnimento dell'analogico.

Adiconsum ha chiesto a CNA e Confartigianato di intervenire per porre fine a tali speculazioni, organizzando un'immediata campagna stampa informativa.

Il progetto prevede inoltre:

- la presenza di un portale online dedicato alla tv digitale presente sul sito www.adiconsum.it dove il visitatore potrà trovare tutte le informazioni utili per affrontare i prossimi *switch-off*, scaricare le guide del consumatore e dialogare attraverso un blog
- la possibilità di dialogare con gli esperti di Adiconsum attraverso la mail: digitalechiaro@adiconsum.it
- l'assistenza degli sportelli territoriali Adiconsum (vedi riferimenti su "Dove siamo" su www.adiconsum.it) per tutto il periodo degli *switch-off*.

Ecco le date del Tour "Digitale Chiaro" di Adiconsum in Veneto:

9/11 Belluno, **10/11** Treviso, **11/11** Mestre/Venezia, **12/11** Padova, **13/11** Rovigo.

ASSICURAZIONI

Polizze mutui: il Tar del Lazio accoglie il ricorso Abi

Preoccupa il venir meno del diritto del consumatore di scegliere la polizza più conveniente per il proprio mutuo.

Con una sentenza basata esclusivamente su formalismi giuridici, il Tar del Lazio ha accolto il ricorso dell'Abi contro l'art. 52 del Regolamento 35 dell'Isvap sulle polizze mutui, annullandolo.

L'intento del Regolamento era quello di porre fine all'evidente conflitto di interessi delle banche erogatrici sia del finanziamento sia della polizza assicurativa relativa, trattenendo provvigioni fino all'83% dell'intero importo pagato dal consumatore.

Una sentenza, quella del Tar del Lazio, che mette a rischio il diritto del consumatore di scegliere la polizza più conveniente per il proprio mutuo con significativi risparmi.

Banche e finanziarie dimenticano che il Regolamento varato dall'Isvap è stato prodotto nell'ambito degli obblighi di vigilanza sugli intermediari assicurativi, riconosciuti dal Codice delle Assicurazioni.

Adiconsum sollecita l'Isvap a mettere in campo nuove iniziative a tutela dei mutuatari che si apprestano a richiedere una polizza assicurativa per il mutuo casa.

Adiconsum chiede inoltre all'Abi di mantenere gli impegni assunti a suo tempo con l'Isvap.



Il servizio ferroviario sia garantito su tutto il territorio

I cittadini hanno diritto al servizio anche al di fuori delle tratte di business.

Le ferrovie sono un patrimonio del Paese, pagate con i soldi dei cittadini che chiedono un servizio adeguato e dignitoso non solo nelle tratte di business, ma su tutto il territorio italiano.

Adiconsum è stanca di una politica e di un'economia fatte a colpi di insulti e di personalismi. In una situazione di forte crisi economica, il senso di responsabilità imporrebbe a tutti di abbassare i toni di un confronto che deve avere come obiettivo principale il bene dei cittadini, oltre che il bene del Paese e degli attori imprenditoriali.

Adiconsum sostiene quanto affermato da Catricalà, non condividendo una privatizzazione selvaggia delle ferrovie, come già accaduto ad esempio nella telefonia.

Siamo convinti che si deve lavorare per favorire la concorrenza tra gli operatori del settore, che non può e non deve avvenire solo nelle tratte di business. Se ciò accadesse si allargherebbe solo la forbice con le aree non coperte dall'alta velocità.

Chi utilizza la rete deve pagare tale utilizzo, per consentirne così lo sviluppo e l'ammodernamento.

La liberalizzazione dei servizi essenziali non può e non deve significare la svendita del patrimonio realizzato con i soldi dei contribuenti italiani, né dei diritti inalienabili ed essenziali dei consumatori, quali la mobilità.

Governo e operatori si adoperino sia per salvaguardare il patrimonio costruito con la fiscalità generale sia per garantire la possibilità di inserimento di nuovi *competitor* sull'intera rete ferroviaria, smantellando monopoli inaccettabili e promuovendo la concorrenza.

Così facendo si tutelano anche occupazione e professionalità di migliaia di lavoratori e di lavoratrici, che sono anche consumatori, che se espulsi dal mondo produttivo, aggraverebbero ulteriormente la già pesante situazione occupazionale, producendo un'ulteriore depressione dei consumi.



Celebrata il 28 ottobre l'86ª giornata del risparmio, ma solo il 36% degli Italiani riesce ancora a risparmiare

Prorogare le misure per il risparmio e per gli investimenti, ampliare i fondi destinati alla sospensione dei mutui e al risparmio energetico.

I dati che escono dalla Giornata del risparmio sono molto preoccupanti e denotano il forte pessimismo delle famiglie italiane. Oltre l'80% degli italiani sa che stiamo attraversando una crisi molo dura. Circa il 60% non riesce a far fronte alle difficoltà o la fa con molta fatica.

A questo si aggiunge la scelta delle famiglie (1 su 5) di non investire il poco risparmio che accumulato lasciandolo sui conti correnti, riducendo così la già bassa difficoltà di finanziare gli investimenti.

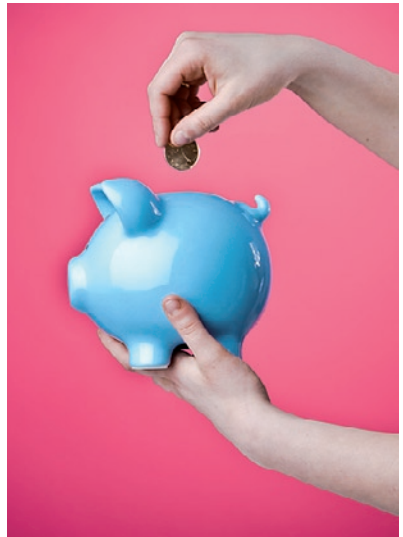
Tutto ciò ha condotto alla classica riduzione dei consumi delle famiglie.

Le stesse famiglie chiedono crescita economica, interventi a favore di pensioni, sanità, scuola e lotta all'evasione fiscale.

Scelte per le quali da anni Adiconsum chiede interventi concreti che possano essere di aiuto a famiglie e imprese.

Adiconsum chiede al Governo e al Parlamento misure non più rinviabili:

- una lotta all'evasione che consenta una riduzione delle tasse per lavoratori e pensionati e non solo per fare cassa;
- più trasparenza: banche, assicurazioni e altre istituzioni finanziarie devono dare più tutela ai risparmiatori, maggiore trasparenza e semplificazione nei servizi e soddisfare le esigenze dei consumatori;
- più priorità: una politica energetica che garantisca gli approvvigionamenti e faccia abbassare tariffe e prezzi, in alcuni casi speculativi, evitando anche ulteriori tasse sulle tariffe;
- più concorrenza: sulla qualità e sui costi dei servizi in tutti i settori con una politica sempre più improntata alla concorrenza che porti maggiore qualità e riduzione dei prezzi.



Adiconsum: Il risparmio energetico passa dall'efficienza energetica

Il costo di 1kWh risparmiato è di molto inferiore al medesimo kWh prodotto con fonti rinnovabili.

L'Unione europea ha aderito al Protocollo di Kyoto che ha fissato l'obiettivo del cosiddetto "20-20-20", che impegna i Paesi Membri ad una politica coerente. Due le strade da percorrere: efficienza energetica e fonti rinnovabili.

Considerato che il costo di 1kWh risparmiato è di molto inferiore al medesimo kWh prodotto con fonti rinnovabili e che per risparmiare 1 kWh/anno in efficienza energetica occorrono 1,8 euro di investimento, mentre per produrre 1kWh/anno con pannelli fotovoltaici occorrono 5,0 euro di investimento, è chiaro che il risparmio energetico passa principalmente per l'efficienza energetica.

L'efficienza energetica, ad avviso di Adiconsum, va messa al centro dell'azione del Governo e delle iniziative degli operatori e delle famiglie.

Ecco quindi le proposte di Adiconsum per una rimodulazione degli incentivi del 55%:

- stabilizzazione della durata degli incentivi del 55% utile sia per le imprese per decidere e programmare gli investimenti nella ricerca che per le famiglie per ponderare e assumere le giuste decisioni sugli interventi da effettuare
- miglioramento degli incentivi del 55% introducendo la "portabilità" delle detrazioni fiscali dai diretti beneficiari alle ESCo (Energy service company), alle banche o agli operatori che effettuano gli investimenti, e la "finanziabilità" dei progetti da parte del sistema bancario

Inoltre ecco le proposte Adiconsum per le fonti rinnovabili:

- finanziare la ricerca sulle nuove tecnologie
- legare gli incentivi all'effettivo costo degli investimenti per evitare rendite ingiustificate
- non concedere l'incentivo prima che sia completato l'allacciamento alla rete
- nessun incentivo a impianti fotovoltaici in campo aperto, ma solo a quelli integrati su costruzioni.



Arriva il registro pubblico di chi rifiuta le telefonate a fini commerciali o promozionali



Entrerà in vigore il 17 novembre 2010 il Regolamento che istituisce il registro pubblico delle opposizioni, che accoglierà tutti gli abbonati telefonici che non desiderano essere contattati telefonicamente per fini commerciali o promozionali: gli abbonati potranno chiedere, gratuitamente e secondo modalità semplificate, che il proprio numero telefonico sia iscritto nel registro. Un vantaggio per la riservatezza degli utenti, quindi, ma anche uno stimolo per la competitività delle imprese, che potranno utilizzare con maggiore efficacia gli strumenti del telemarketing, indirizzando le proprie campagne solo a quanti non si avvarranno del "diritto di opporsi". Sarà il Ministero dello Sviluppo economico a provvedere alla gestione e al funzionamento del Registro, anche affidandone la realizzazione ad un soggetto terzo. In particolare, entro 90 giorni dal 2 novembre 2010, data di pubblicazione in Gazzetta del D.P.R. contenente il Regolamento, il Ministero o il soggetto affidatario del contratto di servizio dovranno provvedere all'attivazione

delle modalità tecniche ed operative di iscrizione al registro da parte degli abbonati. Queste alcune delle prescrizioni del Decreto. Ogni abbonato può chiedere al proprio gestore telefonico che la numerazione della quale è intestatario sia iscritta gratuitamente nel registro secondo le seguenti modalità:

- mediante compilazione di apposito modulo elettronico sul sito web del gestore del registro pubblico;
- mediante chiamata effettuata dalla linea telefonica con numerazione corrispondente a quella per la quale si chiede l'iscrizione nel registro, al numero telefonico gratuito appositamente predisposto dal gestore del registro.
- mediante invio di lettera raccomandata o fax al recapito del gestore, con allegata copia di un documento di riconoscimento;
- mediante posta elettronica.

(Fonte governo.it)

Servizi pubblici online: Adiconsum partecipa al network europeo ADDME!

Adiconsum partecipa al *network* Europeo ADDME! insieme ad altri soggetti istituzionali, del mondo accademico, dell'associazionismo, dell'amministrazione pubblica, presenti in 8 paesi europei, con l'obiettivo di sensibilizzare su ciò che il *digital divide* significa e comporta per la società, ed in particolare per alcuni gruppi sociali svantaggiati, come anziani, pensionati, impiegati della PA, giovani non in età scolare e disoccupati, immigrati, ecc.

ADDME! vuole stimolare i politici e i *decision-makers* ad elaborare e sviluppare politiche adeguate e strategie mirate ad evitare e ridurre il problema dell'esclusione digitale soprattutto per alcuni gruppi a rischio, nonché sensibilizzare i soggetti chiave fornitori di servizi pubblici online a livello locale e regionale.

La maggior parte della popolazione non percepisce quanto sia grave il problema del divario digitale e le conseguenze negative di restare esclusi dall'utilizzo delle nuove tecnologie. È fondamentale che ci sia una maggiore consapevolezza dell'importanza di strumenti come Internet e, soprattutto, di saperli utilizzare consentendo l'accesso alle infinite opportunità che offre.

La Rete è un servizio universale che non deve essere asservito a criteri di profitto che creano, invece, disparità di fornitura e di servizi offerti.

Per saperne di più sul progetto, visita la community online su www.epractice.eu/community/addmecomunity

Per capire meglio la situazione dell'utilizzo dei servizi pubblici offerti tramite la rete abbiamo bisogno del tuo contributo. Compila il *form* presente nella home page del sito www.adiconsum.it, raccontaci una tua esperienza positiva e/o negativa di utilizzo dei suddetti servizi ed esprimi una tua riflessione sull'argomento partecipando al Forum di discussione.

DAI TERRITORIALI

Iva al 10 % sul metano utilizzato da condomini: l'Adiconsum di Policoro (MT) assiste l'utenza

L'Adiconsum di Policoro (Matera) ha predisposto il modello per richiedere e ottenere la restituzione delle somme pagate per la maggiore IVA applicata sui consumi del gas.

L'Agenzia delle Entrate, infatti, ha chiarito che va pagata l'IVA al 10%, anziché al 20%, sul consumo di gas metano a uso civile utilizzato da condomini e cooperative con impianto centralizzato.

Tale aliquota si applica fino al tetto massimo di 480 metri cubi annui, per ogni utenza allacciata e non per l'intero condominio. Pertanto i 480 metri cubi vanno moltiplicati per il numero degli inquilini.

L'Adiconsum Cisl di Policoro, invita, quindi, i cittadini a controllare le bollette pagate e a verificare l'IVA corrisposta.

I modelli per il rimborso dell'IVA possono essere richiesti presso la sede di Policoro, ogni mercoledì dalle 15 alle 17,00, in Via Giustino Fortunato 10, dalle 17,00 alle 19,00.

Presso la stessa sede è possibile ricevere anche informazioni per poter richiedere, attraverso la propria banca, le agevolazioni previste dal fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.

Direttore: Paolo Landi • **Direttore responsabile:** Francesco Guzzardi • **Comitato di redazione:** Riccardo Comini, Pietro Giordano, Fabio Picciolini, Grazia Simone • **Amministrazione:** Adiconsum, via Francesco Gentile 135, 00173 - Roma • **Reg. Trib. Roma** n. 350 del 9.06.88 • **Iscriz. ROC** n. 1887

ADESIONI E ABBONAMENTI

- **Adesione (12 mesi):** € 31,00 (€ 15,00 per gli iscritti Cisl e Siulp)
- **Abbonamento a Test noi consumatori (12 mesi):** € 35,00 (€ 25,00 per gli iscritti Cisl e Siulp)
- **Adesione + abbonamento a Test noi consumatori (12 mesi):** € 46,00 (€ 30,00 per gli iscritti Cisl e Siulp)

L'abbonamento a **Test noi consumatori** dà diritto a ricevere in formato elettronico (pdf) o cartaceo: la newsletter settimanale **Adiconsum News** + gli speciali **Adifinanza, Consumi & diritti, Attorno al piatto** e gli opuscoli monografici della serie **La guida del consumatore**.

I versamenti possono essere effettuati su c.c.p. 64675002 intestato ad Adiconsum